

non costano neanche tanto, pei ribassi ottenuti; vi prego, signor ministro, compite una volta i nostri desiderii, uniteci all'Italia; appresso poi al resto provvederemo.

Dopo questa raccomandazione, ho finito. Vedo che la Camera è impaziente; è inutile, quando essa vuol votare, che si cerchi di impedirle, la mia voce non arriverebbe a persuaderla.

Quindi io, avendo molte cose a dire, mi riservo di rappresentarle in un memoriale all'onorevole ministro dei lavori pubblici. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Ora la parola spetterebbe all'onorevole Borruso.

PRESIDENTE. Ora la parola spetterebbe all'onorevole Borruso.

BORRUSO. Vi rinunzio. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Poi spetterebbe all'onorevole Lacava.

LACAVA. Vi rinunzio. *(Bene!)*

PRESIDENTE. Onorevole Larussa.

LARUSSA. Una semplice dichiarazione.

Attesa l'ora tarda, e la posizione eccezionale della Camera, che trovasi in seduta dalle 9 antimeridiane, rinunzio a parlare.

Mi riservo nondimeno di trattare economicamente col ministro dei lavori pubblici, onde sollecitarlo a stabilire subito le aste pel tronco Cotrone-Roccabernarda, ed a fare compire gli studi dell'ultimo tronco Rocabernarda-Cotrone.

Così solo si vedrà verificato quanto l'onorevole ministro ha detto nel suo discorso, di essere, cioè, a buon punto i lavori delle ferrovie calabro-sicule, quando consta in fatto che in provincia di Catanzaro avvi una interruzione di circa 60 chilometri nella linea concessa sul suo territorio.

MAROLDA-PETILLI. L'onorevole Depretis vi diceva l'altro giorno che la linea più interessante nelle ferrovie calabro-sicule è quella che da Eboli per Potenza e la valle del Basento va al Ionio, ed io soggiungo che lessa ne è l'arteria vitale e quella che darà vita a tutta a rete delle calabro-sicule, animando paesi ubertosi e fertili contrade.

Essa fu divisa in lotti, e ne ignero il numero; taluni di essi, credo cinque o sei, furono appaltati, i loro lavori vanno molto a rilento e particolarmente non sono spinti con la debita alacrità quelli del tronco da Eboli a Contursi. Ma a me preme far conoscere al signor ministro che si è commesso, secondo me, un grave errore.

Si sono concessi dei lotti nei quali non ci sono gallerie, mentre si doveva concedere il lotto più interessante di tutti, quale è quello che da Romagnano va a Muro-Lucano che costituisce il valico degli Appennini.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non ci sono gallerie.

MAROLDA-PETILLI. Perdoni, onorevole ministro, che

non vi sia una lunga galleria io lo posso ammettere perchè in quel punto un burrone si presta a fare piccoli trafori, ma sono ben molti e vi sono assai difficili costruzioni. Io sono di quei luoghi, e posso assicurarla, che quel punto è veramente il valico degli Appennini di quella linea. Ed intanto cosa è avvenuto per questo lotto?...

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Non si sono nemmeno compiuti gli studi.

MAROLDA-PETILLI. *(Conversazioni)* Eppure è interessantissimo, giacchè, non eseguendosi, voi non potrete ricongiungere le vostre strade, che era costruite verso il Tirreno e verso il Ionio, e voglio augurarmi che le mie siano false previsioni. Del resto, questo metodo di costruire prima trafori e viadotti dei lotti ordinari, non è certamente di mia invenzione, ma è vostra; così savamente faceste pel Moncenisio dove la galleria fu costruita prima delle congiunzioni di Modane e di Bardonecchia, così faceste nella ferrovia ligure, così farete, e farete bene, nella linea Parma-Spezia. Pregando dunque di far presto studiare e concedere immantinenti alla costruzione il tronco da Romagnano a Muro-Lucano, io vi esorto a fare opera savia e prudente, degna della vostra amministrazione.

Se quando saranno compiuti il signor ministro osserverà quegli studi, vedrà che io ho ragione a chiamare quel tronco il valico degli Appennini ed apprenderà quale è la lunghezza delle sue gallerie e la difficoltà dei lavori che vi si devono eseguire.

Io prego quindi l'onorevole ministro a voler fare eseguire, al più presto, gli studi necessari di quel tronco perchè sia compiuto contemporaneamente agli altri meno difficoltosi, e possa così la strada aprirsi tutta all'esercizio, senza che vi sia necessità di attendere che siano compiute le gallerie ed i lavori, dei quali io parlo.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Capone.

CAPONE. Viste le condizioni della Camera, rinunzio alla parola; noto soltanto che voleva fare avvertire all'onorevole ministro dei lavori pubblici come nel discorso da lui pronunziato nella discussione generale cadde in una dimenticanza, o per lo meno in un inesattezza allorchè disse della ferrovia da San Severino ad Avellino. Ora pur troppo non è più tempo di discutere l'argomento; quindi mi riservo riprenderlo più opportunamente nella discussione del bilancio di prima previsione pel venturo esercizio.

BRESCIA-MORRA. Vista la ragionevole impazienza della Camera, mi limito a raccomandare al signor ministro dei lavori pubblici di affrettare i lavori della ferrovia da Laura ad Avellino per Solofra, e fare in modo che siano spese in quest'anno le lire 700,000 stanziato in bilancio.

Lo prego pure di voler esaminare gli studi presentati dalla società per la ubicazione della stazione di Avellino, e non perder di vista che la stessa deve es-